



Depos. nello scrutinio d'aula
del 26 ottobre 2021
[Signature]

Approvato all'unanimità
nella seduta del
26 ottobre 2021

ORDINE DEL GIORNO

XI LEGISLATURA

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.100/4/XI Legislatura



Premesso che

Nel novembre 2018 la Whirpool ha siglato un accordo ministeriale con cui si impegnava a rilanciare il sito di Napoli, investendo 17 mln € al fine di concentrare la produzione di lavatrici a carica frontale alta gamma, spostando le produzioni dei marchi Indesit da Comunanza (AP) a Napoli, che sarebbe così diventato l'unico sito di produzione di lavatrici top di gamma per la regione EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) e anche per mercati americani, con l'impegno di non chiudere i siti fino al dicembre 2021;

In data 31 maggio 2019, la stessa Whirpool comunicava, con motivazioni palesemente infondate di non poter rispettare tali accordi, in virtù dei quali aveva ottenuto ammortizzatori sociali per tutto il Gruppo superando le limitazioni previste dal Jobs-act, adducendo un contesto di difficoltà del settore e del Gruppo;

Successivamente è stata proposta la cessione del ramo d'azienda (ex art. 47 legge 428/1990) ad una società (PRS) produttrice di container a refrigerazione passiva, ipotesi poi sfumata senza nessun confronto istituzionale e fra le parti;

Considerato che

Nel marzo 2020 la Whirpool chiedeva, a fronte di un'impennata del mercato degli elettrodomestici, di produrre a regime pieno, con autorizzazione del Prefetto, in tutti gli stabilimenti, compreso il sito di Napoli, ritenendo strategico l'apporto anche delle produzioni di Napoli per le proprie linee di vendita, nonostante confermasse la volontà di chiudere il sito;

Ad ottobre 2020 Whirpool, via sms, comunicava ai lavoratori di cessare la produzione, a fronte di una forte ripresa del mercato in tutto il settore (nello stesso periodo Electrolux, che produce in Italia, aumentava gli investimenti e siglava accordi di crescita azzerando la cassa integrazione).

Successivamente Whirpool ha realizzato la piena saturazione di tutti gli stabilimenti anche mediante l'utilizzo di centinaia di lavoratori interinali, con un picco di quasi mille unità nel periodo di maggiore produzione;

Contestualmente, alla luce del mutato scenario geopolitico, Whirpool decide di vendere gli stabilimenti di produzioni di lavatrici in Cina e Turchia, concedendo alle società acquirenti di vendere lavatrici come terzi;

In queste settimane Whirpool dovrà assegnare negli stabilimenti europei l'allocazione di 4 milioni di lavatrici per il mercato EMEA. Lo stabilimento di Napoli, pluripremiato dalla stessa azienda per qualità e automazione, anche in quanto nativo della piattaforma OMNIA su cui si svilupperà la produzione di queste lavatrici andrebbe a break-even, come dichiarato dalla stessa Whirpool, con 600.000 lavatrici.

A metà luglio la Whirpool, malgrado questo scenario di riferimento, ha aperto la procedura di licenziamento collettivo (l.223/1991) e in tutti gli incontri ha ribadito, senza motivazioni diverse dalle precedenti, di voler chiudere lo stabilimento. Le OOSS hanno ritenuto tale procedura illegittima perché in violazione di accordi sindacali e immotivata, alla luce di un'attività in evidente ripresa dell'azienda, impugnando la procedura (ex art. 28 legge 300/1970) dinnanzi al Tribunale di Napoli, dove si è tenuta la prima udienza il 22 ottobre, poi aggiornata al 27 ottobre.

Preso atto che

Il Governo, di fronte alla totale chiusura di Whirpool a qualsiasi altra soluzione, ha proposto alle OOSS un ipotesi di reindustrializzazione del sito di via Argine con un Consorzio sulla mobilità sostenibile, in grado di assorbire tutti i lavoratori e garantendo la continuità lavorativa con fondi a valere sul PNRR e l'ingresso di INVITALIA nella compagine societaria.

Le OOSS hanno accettato il confronto senza pregiudiziali a condizione che la soluzione sia uguale o superiore alla Whirpool, inoltre hanno richiesto di conoscere i soggetti e il piano industriale in tempi celeri e preventivamente al passaggio dei lavoratori, già a partire dall'incontro fissato con il Governo per il 25 ottobre, a cui parteciperanno i ministri Giorgetti e Orlando e il viceministro Todde, e dove saranno illustrati il percorso e lo strumento tecnico in grado di garantire continuità occupazionale ai lavoratori della Whirpool

L'atteggiamento dell'azienda, che insiste nel voler licenziare i lavoratori nonostante la vertenza sia a un passo dalla risoluzione, è inspiegabile e ravvisa un accanimento nei confronti dei lavoratori di Napoli stante anche gli accordi presenti in Campania, che la impegnano ad accompagnare l'attuazione della riconversione tenendo in carico, fino ad assorbimento, i lavoratori di Caserta, nel nuovo soggetto individuato nel vecchio accordo del 2015. Tutto ciò nonostante più volte avesse dichiarato al tavolo ministeriale di essere disponibile a cedere gli asset e ad accompagnare la transizione dei lavoratori da Whirpool al nuovo soggetto.

Negli ultimi incontri il Consorzio ha anticipato i tempi garantendo la messa a punto e la presentazione del piano industriale entro il 15 dicembre, condizione propedeutica per le OOSS per esprimere un giudizio, permettendo il passaggio entro tale data dei lavoratori. Continua, pertanto, incessante il confronto con il Consorzio per la verifica degli asset di Whirpool e la compatibilità degli impianti con le nuove produzioni, tema oggetto dell'ultimo incontro tenutosi al MISE il 25 u.s.

Premesso tutto ciò

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a

- supportare la vertenza e a garantire il massimo sostegno attraverso l'individuazione di strumenti e azioni idonee al fine di agevolare il passaggio dei lavoratori nel nuovo soggetto;
- vigilare sull'esito positivo della vicenda industriale.

Genaro Spigolo (MSS)

Stefano Spigolo (MSS)

Antonio Spigolo (MSS)

Antonio Spigolo (MSS)

Antonio Spigolo (MSS)